

Nuovi agricoltori nei campi dell'Asp con l'ok del Comune

Under 40 e «no Ogm»: 2 mila ettari per l'affitto

Se siete giovani, abitate a Bologna e volete darvi all'agricoltura, questo è il momento giusto per voi. Da ieri, con la firma del protocollo d'intesa che ha coinvolto tutti i comuni della provincia, l'amministrazione comunale con la sua Asp ha avviato il percorso per affittare tutti i terreni lasciati alle ex opere pie, antico nucleo di quella che oggi è l'Azienda pubblica di servizi.

Un patrimonio latifondista che arriva a 2.050 ettari, grazie anche all'incorporazione a partire dal primo gennaio dell'Asp Irides, che verrà affidato preferibilmente ad under 40 che fanno coltivazioni non ogm, tipiche e abbiano già avuto rapporti contrattuali con l'Asp. I contratti d'affitto saranno quinquennali; i prezzi a canoni di mercato, vale a dire 850-900 euro all'ettaro. Una mossa, questa, che giunge proprio in concomitanza di due trend nel mercato agricolo: da una parte l'ingrossarsi delle fila dei contadini-imprenditori (600 nuove imprese tra il 2011 e il 2013 nelle campagne emiliano-romagnole, fonte Coldiretti); dall'altra il ribasso delle quotazioni delle aree agricole, in flessione dello 0,4% nel 2013 secondo Inea. Degli oltre 2.000 ettari, 549 sono già affittati a imprenditori agricoli e lo stesso succede per i 500 di Asp Irides: sono invece 961 quelli che verranno messi a bando e attualmente coltivati dall'azienda agraria dell'Asp Città di Bologna, che verrà quindi chiusa o riconvertita. I bandi verranno pubblicati per le prossime tre annate agrarie (il primo a giugno). I dettagli su quali lotti e come verranno considerati gli immobili presenti su questi appezzamenti verranno comunicati più avanti nei dettagli. Di certo i ricavi saranno reinvestiti per sostenere i servizi di welfare della struttura del Comune.

L'Università poi, attraverso la Facoltà di Agraria, stringerà una partnership per supportare con studi e ricerche l'attività dei nuovi giovani coltivatori. Il sindaco Merola ha sottolineato come «l'agricoltura ha bisogno di un ricambio generazionale» e il sostegno al settore è «una delle priorità della Città metropolitana».

Al momento della firma dell'accordo si è però sfilato il Comune di Sant'Agata bolognese. Il vicesindaco Maurizio Serra ha chiesto «un'integrazione all'intesa, perché manca una valutazione sugli effetti che questa immissione di terreni avrà sul mercato agricolo e sulla redditività».

Andrea Rinaldi